

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Terreferme Emilia 2012 alla Triennale di Milano

A due anni dal sisma che il 20 e 29 maggio 2012 colpì le terre della Bassa padana, tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia, arriva alla **Triennale di Milano** una mostra multimediale ed interattiva, **Terreferme Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma**. La mostra, progetto della direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna in collaborazione con **Fondazione Telecom**, è stata inaugurata oggi alla presenza del sottosegretario ai Beni Culturali **Ilaria Borletti Buitoni**, e ha il fine di documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero.

A questa distanza temporale dall'evento è nata la consapevolezza che l'esperienza professionale maturata dai tecnici e dai funzionari degli Istituti regionali del ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, come pure le competenze da loro acquisite sul campo, dovessero trovare un luogo dove essere raccolte e valorizzate, codificate e condivise con la comunità scientifica, nonché soprattutto trasmesse a chi potrebbe un domani affrontare situazioni di emergenza analoghe.

Terreferme ha l'obiettivo di essere quel luogo: un laboratorio permanente per la registrazione di dati e informazioni e per lo sviluppo delle migliori pratiche di intervento sui beni culturali colpiti da eventi naturali distruttivi. La mostra, che si avvale anche della partecipazione di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora più ricco di emozioni il racconto, rappresenta il primo momento di visibilità di questo progetto. Si è scelto di avvalersi delle più moderne tecnologie della comunicazione e di offrire al visitatore un approccio che gli consente di gestire in modo interattivo e dinamico i contenuti che vengono proposti nelle diverse sezioni, vista anche la collaborazione con Fondazione Telecom Italia la cui missione è la tutela del patrimonio storico-artistico italiano, la diffusione delle nuove tecnologie digitali e la salvaguardia del territorio.

Tutte le attività conseguenti all'evento catastrofico hanno prodotto un'incredibile mole di documentazione che, anche col contributo speciale della Fondazione Telecom Italia, è stato sistematizzato e digitalizzato e costituisce la base dell'esposizione.

Il progetto approfondisce quindi il tema della documentazione ponendosi l'obiettivo di sviluppare nuovi e più efficaci strumenti informatici per la creazione di un sistema Gis (Geographical Information System) per la georeferenziazione dei beni culturali per l'area di cratere: uno strumento avanzato di conoscenza unico nel nostro Paese che rappresenta un punto di riferimento per le amministrazioni ed i soggetti coinvolti nella tutela del patrimonio.

La mostra propone in particolare 48 video narrazioni sulle caratteristiche del patrimonio culturale emiliano. Dalla realizzazione della nuova ed inedita piattaforma digitale per la geolocalizzazione dei beni culturali distribuiti sull'intero territorio regionale, all'utilizzo di droni per effettuare riprese aeree. Il progetto ha portato alla creazione di un vero e proprio geodatabase del patrimonio culturale emiliano-romagnolo che, a partire dai beni colpiti dal sisma, si estende a quelli di tutto il territorio regionale.

Il sistema è stato interamente sviluppato con tecnologia open-source. I dati sono quotidianamente aggiornati, arricchiti e messi a disposizione dei cittadini e degli Enti in un portale cartografico online www.patrimonioculturale-er.it. Il sito Web cartografico (WebGis) consente di visualizzare in modo interattivo il patrimonio architettonico, individuare i beni danneggiati dal sisma, estendere lo sguardo sul resto del territorio, sovrapporre carte e foto aeree, effettuare ricerche, compiere analisi per epoca o per tipologia, accedere a foto e, se si è utenti accreditati, anche alla documentazione amministrativa relativa a ciascun bene. Il progetto ha previsto anche la realizzazione di un sito internet dedicato www.terreferme.beniculturali.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

29 Maggio 2014

TAG: Fondazione Telecom, Terreferme Emilia 2012, Ilaria Borletti Buitoni, sisma



LE ULTIME NOTIZIE

**Mostre: inaugurata alla Triennale a Milano
'Terreferme Emilia 2012'**

Milano, 29 mag. (Adnkronos) - A due anni dal sisma che il 20 e 29 maggio 2012 colpì le terre della Bassa padana, tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia, arriva alla Triennale di Milano una mostra multimediale ed interattiva, 'Terreferme Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma'. La mostra, progetto della direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna in collaborazione con Fondazione Telecom, è stata inaugurata oggi alla presenza del sottosegretario ai Beni Culturali Borletti Buitoni, e ha il fine di documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero. A questa distanza temporale dall'evento è nata la consapevolezza che l'esperienza professionale maturata dai tecnici e dai funzionari degli Istituti regionali del ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, come pure le competenze da loro acquisite sul campo, dovessero trovare un luogo dove essere raccolte e valorizzate, codificate e condivise con la comunità scientifica, nonché soprattutto trasmesse a chi potrebbe un domani affrontare situazioni di emergenza analoghe. Terreferme ha l'obiettivo di essere quel luogo: un laboratorio permanente per la registrazione di dati e informazioni e per lo sviluppo delle migliori pratiche di intervento sui beni culturali colpiti da eventi naturali distruttivi. La mostra, che si avvale anche della partecipazione di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora più ricco di emozioni il racconto, rappresenta il primo momento di visibilità di questo progetto. Si è scelto di avvalersi delle più moderne tecnologie della comunicazione e di offrire al visitatore un approccio che gli consente di gestire in modo interattivo e dinamico i contenuti che vengono proposti nelle diverse sezioni, vista anche la collaborazione con Fondazione Telecom Italia la cui missione è la tutela del patrimonio storico-artistico italiano, la diffusione delle nuove tecnologie digitali e la salvaguardia del territorio. (segue)

*(29 maggio 2014 ore 18.16)***CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24**

HOME ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI

ECONOMIA

**F.Telecom I.: presentata mostra su
sisma Emilia 2012**








19:29 MILANO (MF-DJ)--A due anni dal sisma che nel maggio del 2012 colpì il territorio tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia, e' stato presentato oggi alla Triennale di Milano "Terreferme. Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma". Si tratta, spiega una nota, di un progetto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagnarealizzato con Fondazione Telecom Italia per documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero. La mostra si avvale della partecipazione di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora piu' ricco di emozioni il racconto, rappresenta il primo momento di visibilita' di questo progetto. Tutte le attività conseguenti all'evento catastrofico hanno prodotto una grande mole di documentazione che, anche grazie al contributo speciale di F.Telecom I., e' stato sistematizzato e digitalizzato e costituisce la base dell'esposizione. La mostra sara' visitabile da domani, 30 maggio, fino al 20 luglio. Ulteriori informazioni relative all'evento si possono consultare al sito internet

www.terreferme.beniculturali.it com/ofb (fine) MF-DJ NEWS 2919:28 mag

2014

Sei in: [Home](#) / [Mappamondo](#) / [Europa](#) / [Mibact e Fondazione Telecom Italia a sostegno del progetto 'Terreferme. Er](#)

Tags: [Telecom Italia](#), [Fondazione Telecom Italia](#)

 0 |
  2 |
  Mi piace 8 |
 Condividi:       

© ITALIA

Mibact e Fondazione Telecom Italia a sostegno del progetto 'Terreferme. Emilia 2012'

MAPPAMONDO - A due anni dal sisma che il 20 e 29 maggio 2012 colpì le terre della "Bassa" padana tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia, viene presentato oggi con l'allestimento di una mostra multimediale ed interattiva alla Triennale di Milano, alla presenza del Sottosegretario ai Beni Culturali **Borletti Buitoni**, "Terreferme. Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma", un progetto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna realizzato con **Fondazione Telecom Italia** al fine di documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero.



A questa distanza temporale dall'evento, che ha comportato un impegno straordinario da parte delle comunità e delle istituzioni, è nata infatti la consapevolezza che l'esperienza professionale maturata dai tecnici e dai funzionari degli Istituti regionali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, come pure le competenze da loro acquisite sul campo, dovessero trovare un luogo dove essere raccolte e valorizzate, codificate e condivise con la comunità scientifica, nonché soprattutto trasmesse a chi potrebbe un domani affrontare situazioni di emergenza analoghe.

Terreferme ha l'obiettivo di essere "quel luogo": un laboratorio permanente per la registrazione di dati e informazioni e per lo sviluppo delle migliori pratiche di intervento sui beni culturali colpiti da eventi naturali distruttivi.

La mostra "Terreferme", che si avvale anche della partecipazione di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora più ricco di emozioni il racconto, rappresenta il primo momento di visibilità di questo progetto. Si è scelto di avvalersi delle più moderne tecnologie della comunicazione e di offrire al visitatore un approccio che gli consente di gestire in modo interattivo e dinamico i contenuti che vengono

proposti nelle diverse sezioni, vista anche la collaborazione con Fondazione Telecom Italia la cui missione infatti è la tutela del patrimonio storico-artistico italiano, la diffusione delle nuove tecnologie digitali e la salvaguardia del territorio.

Tutte le attività conseguenti all'evento catastrofico hanno prodotto un'incredibile mole di documentazione che, anche grazie al contributo speciale della Fondazione Telecom Italia, è stato sistematizzato e digitalizzato e costituisce la base dell'esposizione. Il progetto approfondisce quindi il tema della documentazione ponendosi l'obiettivo di sviluppare nuovi e più efficaci strumenti informatici per la creazione di un **sistema GIS** (Geographical Information System) per la georeferenziazione dei beni culturali per l'area di cratere: uno strumento avanzato di conoscenza unico nel nostro Paese che rappresenta un punto di riferimento per le amministrazioni ed i soggetti coinvolti nella tutela del patrimonio.

La mostra, che accoglie il visitatore in un ambiente immersivo ed avvolgente, propone in particolare 48 video narrazioni sulle caratteristiche del patrimonio culturale emiliano. Dalla realizzazione della nuova ed inedita piattaforma digitale per la geolocalizzazione dei beni culturali distribuiti sull'intero territorio regionale, all'utilizzo di droni per effettuare riprese aeree, il progetto "Terreferme" apre nuove frontiere sul versante della documentazione, della comunicazione e delle strategie di difesa del patrimonio culturale che la tecnologia può offrire.

E' lungo questo percorso che il progetto ha incrociato la propria strada con l'obiettivo di Fondazione Telecom Italia di diffondere le nuove tecnologie digitali da impiegare per la salvaguardia del territorio e della sua identità sociale e culturale. Il progetto ha portato alla creazione di un vero e proprio **geodatabase del patrimonio culturale emiliano-romagnolo** che, a partire dai beni colpiti dal sisma, si estende a quelli di tutto il territorio regionale. Il sistema è stato interamente sviluppato con **tecnologia open-source** (il geo-database è stato implementato in ambiente Linux con PostgreSQL + Postgis mentre il WebGIS è basato su UMN Mapserver e sviluppato con librerie Javascript OpenLayers + ExtJs).

I dati sono quotidianamente aggiornati, arricchiti e messi a disposizione dei cittadini e degli Enti in un portale cartografico online www.patrimonioculturale-er.it. Il sito **WEB cartografico** (WebGIS) consente di visualizzare in modo interattivo il patrimonio architettonico, individuare i beni danneggiati dal sisma, estendere lo sguardo sul resto del territorio, sovrapporre carte e foto aeree, effettuare ricerche, compilare analisi per epoca o per tipologia, accedere a foto e, se si è utenti accreditati, anche alla documentazione amministrativa relativa a ciascun bene.

E' stata scelta una forma di rappresentazione che potesse contemplare in maniera oggettiva sia una visione architettonica che urbana dei luoghi colpiti. Si è così arrivati all'individuazione di una forma innovativa di visualizzazione: la bolla aerea a 360°. La bolla, realizzata mediante l'utilizzo di un drone elevato alla quota di 80 metri di altezza, dà una immagine rielaborata in forma sferica, immersiva e navigabile dei siti selezionati e consente una visione territoriale data dal punto di vista privilegiato legato all'altezza di presa fotografica: una sorta di Google Street View aereo con cui poter leggere tutte le relazioni dimensionali tra beni culturali e contesto urbano, e tra contesto urbano e territorio.

Questo offre la possibilità di comprendere contestualmente l'effettiva entità ed estensione dei danni sui beni culturali e nel complesso dei centri storici navigando interattivamente da località a località. Il progetto ha previsto anche la realizzazione di un sito internet dedicato, nel quale poter consultare tutti i temi sopra descritti www.terreferme.beniculturali.it. Infine, tutto l'allestimento multimediale potrà contare su postazioni con apparecchiature tecnologiche avanzate per le realizzazioni video, audio e informative.

Il progetto "Terreferme" non è solo un contenitore di informazioni, ma è un'occasione di sviluppo di nuove pratiche, di nuovo sapere scientifico e nuove competenze professionali. La quasi totalità della documentazione, a partire da quella video, è stata infatti raccolta e post prodotta dal personale del ministero in forza alla Direzione Regionale, un segno di come le risorse del personale interno possono produrre servizi di alto livello tecnico e creativo e, contestualmente, una riduzione dei costi.

Un modo, per un Ente pubblico, di presentarsi sulla strada ormai indicata dai tempi che chiede maggiore qualità dei servizi e un più attento utilizzo delle risorse economiche pubbliche.

Oggi, la mostra "Terreferme" compie il primo significativo passo con l'obiettivo di essere replicata, nel prossimo futuro, in altre sedi prestigiose quanto la Triennale di Milano. Obiettivo finale del progetto è trovare un luogo fisico dove questi possa trovare casa e diventare un centro studi permanente. La disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di mettere a disposizione uno dei monumenti-simbolo del terremoto come la Rocca di Finale Emilia viene accolta con grande favore.

Questo puntuale e rigoroso lavoro di documentazione è indispensabile per affrontare con sempre maggior efficacia il tema del delicato e complesso del rapporto tra Beni Culturali e territorio. Perché una sola cosa è certa: per difendere il paesaggio ed il patrimonio culturale del nostro Paese bisogna presentarsi preparati di fronte ad ogni emergenza.

Hanno partecipato alla conferenza stampa:

L'On. **Ilaria Borletti Buitoni**, Sottosegretario di Stato Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Alfredo Peri, Assessore alla programmazione territoriale e urbanistica Regione Emilia-Romagna

Carla Di Francesco, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Marcella Logli, Segretario Generale Fondazione Telecom Italia

Andrea Cancellato, Direttore Generale Triennale di Milano

La mostra è aperta dal 30 maggio al 20 luglio 2014:

martedì - domenica: 10.30 - 20.30; giovedì: 10.30 - 23.00

Ingresso gratuito

www.terreferme.it

29 Maggio 2014 - notizia 225227

© 2002-2014 Key4biz

FIRSTonline

Finanza Imprese Risparmio Scenari Tecnologie



Presidente
Ernesto Auci
Direttore Responsabile
Franco Locatelli

Home | Cover | Sezioni | Servizi | Agenda

Eventi - Mostre | **FIRSTonline** di FIRSTonline |
  Tweet |
  Like |
  Share |
  8+1 |
 

Terreferme Emilia 2012, il patrimonio culturale oltre il sisma

Alla Triennale di Milano va in scena un progetto della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna realizzato con Fondazione Telecom Italia al fine di documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero.

Tag > [beni-culturali](#) | [emilia-romagna](#) | [terremoto](#)



A due anni dal sisma che il 20 e 29 maggio 2012 colpì le terre della bassa padana tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia, è stato presentato ieri con l'allestimento di una mostra multimediale ed interattiva alla Triennale di Milano "Terreferme. Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma", un progetto della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna realizzato con Fondazione Telecom Italia al fine di documentare gli effetti distruttivi del

terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero.

Terreferme ha l'obiettivo di essere un laboratorio permanente per la registrazione di dati e informazioni e per lo sviluppo delle migliori pratiche di intervento sui beni culturali colpiti da eventi naturali distruttivi. La mostra, che si avvale anche della partecipazione di diversi video artisti e fotografi, rappresenta il primo momento di visibilità di questo progetto.

Tutte le attività conseguenti all'evento catastrofico hanno prodotto un'incredibile mole di documentazione che, anche grazie al contributo speciale della Fondazione Telecom Italia, è stato sistematizzato e digitalizzato e costituisce la base dell'esposizione. Il progetto approfondisce quindi il tema della documentazione ponendosi l'obiettivo di sviluppare nuovi e più efficaci strumenti informatici per la creazione di un sistema GIS (Geographical Information System) per la georeferenziazione dei beni culturali per l'area di cratere: uno strumento avanzato di conoscenza unico nel nostro Paese che rappresenta un punto di riferimento per le amministrazioni ed i soggetti coinvolti nella tutela del patrimonio.



POST-IT
Notizie in breve dal mondo delle fondazioni



TERREFERME. Emilia 2012, il patrimonio culturale oltre il sisma

TERREFERME è una mostra multimediale che si avvale delle più recenti strumentazioni tecnologiche per rendere visitabile in maniera interattiva il patrimonio culturale emiliano, mostrando i danni causati dal sisma del 20 maggio 2012 e le attività svolte per la sua tutela e recupero. L'intervento di vari video artisti e fotografi – che si affianca alla grossa mole di documentazione che, anche grazie al contributo speciale di **Fondazione Telecom Italia**, è stato sistematizzato e digitalizzato - arricchiscono il progetto di emozioni intense, con lo scopo non solo di intrattenere, documentare e

informare il pubblico, ma anche di coinvolgerlo nella vicenda legata alla perdita del bene culturale, con riferimento al concetto di memoria e di trattazione di una situazione di emergenza.

Focalizzandosi quindi sul tema della **documentazione** il progetto ha l'obiettivo di sviluppare più efficaci strumenti informatici per la **creazione di un sistema GIS (Geographical Information System)** per la georeferenziazione dei beni culturali che funga da punto di riferimento per quanti si occupano di tutela del patrimonio.

Il geodatabase realizzato grazie al progetto è stato sviluppato con tecnologia **open-source** e i suoi dati sono quotidianamente aggiornati e a disposizione dei cittadini e degli Enti, in un **portale cartografico online**. Esso permette di visualizzare in modo interattivo il patrimonio architettonico, i beni danneggiati e il territorio circostante, compiere analisi e accedere a documentazione varia. La prima tappa della mostra, nata perché sia itinerante, è la **Triennale di Milano**, dove sarà visitabile fino al **20 luglio 2014**.

La fotografia di Fosco Maraini al MAO di Torino

Torino. Come risultato della recente collaborazione avviata tra il **MAO di Torino** e il **Museo delle Culture di Lugano**, nasce «L'incanto delle Donne del Mare. Fosco Maraini. Fotografie. Giappone 1954», una selezione di scatti eseguiti da Fosco Maraini nelle isole di Hékura e Mikurá, al largo delle coste occidentali del Giappone, che documentano la vita e il lavoro degli Ama, gruppo etnico di pescatori di un particolare mollusco, l'awabi, loro principale fonte di reddito.

Alle fotografie visibili in mostra dal 20 giugno al 21 settembre 2014, presso il Museo di Arte Orientale di Torino, si affiancano il documentario realizzato dallo stesso Maraini, le attrezzature realizzate su sua indicazione per le riprese subacquee, una serie di volumi del patrimonio librario dell'intellettuale, e una selezione di stampe xilografiche giapponesi dell'Ottocento.

Il successo del Dialogo. A Pistoia

Pistoia. Si è appena conclusa la quinta edizione di «**Dialoghi sull'Uomo**», iniziativa svoltasi a Pistoia dal 23 al 25 maggio dedicata al tema «Condividere il mondo. Per un'ecologia dei beni comuni». L'affluenza, che rispetto alla scorsa edizione è aumentata del 20%, ha registrato circa 18.000 presenze ai 22 eventi programmati, dimostrando un grande successo di pubblico. Gli incontri di quest'anno sono disponibili online nella sezione audio e video del sito dei Dialoghi, dove sono presenti anche quelli delle passate edizioni. Inoltre, **sul canale YouTube dell'iniziativa**, è possibile guardare le interviste all'antropologo Serge Latouche e al sociologo Alain Caillé.

Un pronto soccorso per prendersi cura delle parole

Bologna. Lo scorso 15 maggio, presso il Museo Reale Farmacia Toschi di Via San Felice 89 a Bologna, ha aperto il **Pronto Soccorso Narrativo**, un punto di ascolto per chiunque necessiti di consulenza narrativa per migliorare i propri scritti. L'iniziativa di **Bottega Finzioni** - ospitata in fase sperimentale durante il festival **Scriba 2013** con il sostegno della **Fondazione Unipolis** presso la piazza coperta di Biblioteca Salaborsa – ha ottenuto un tale successo da garantirle ora uno spazio dedicato, dove i migliori ex allievi e ora collaboratori di Bottega Finzioni offriranno la loro esperienza per risolvere qualsiasi intoppo narrativo venga loro presentato. Il progetto, che unendo la fase di apprendimento a quella di creazione rientra nella politica formativa di Bottega Finzioni, fa parte della più ampia iniziativa **culturability**, ideata e promossa dalla **Fondazione Unipolis** - la fondazione d'impresa del **Gruppo Unipol** – e nata con l'obiettivo di **promuovere la responsabilità della cultura per una società sostenibile**.

Umberto Tombari nuovo presidente di Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Firenze. È stato eletto il 26 maggio all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione dell'**Ente Cassa di Risparmio di Firenze**. È così che **Umberto Tombari** è oggi neopresidente dell'Ente, succedendo al professor Giampiero Maracchi, che ha lasciato per fine mandato. «*Iniziamo un nuovo percorso – ha dichiarato Tombari – nel segno della profonda unità, lavorando a fianco del Vicepresidente Rossi Ferrini, di tutto il cda e degli organi amministrativi dell'Ente Cassa. Ne è il miglior segnale l'unanimità della mia elezione che mi sprona a lavorare con entusiasmo per il perseguimento degli obiettivi della nostra Fondazione.*»

Thumbs up per l'Abbonamento Musei Torino Piemonte

Torino. Dal 1999, anno in cui è stato istituito l'**Abbonamento Musei Torino Piemonte**, i musei aderenti all'iniziativa erano 30 e gli abbonati 5.734. In sedici anni le cifre sono cresciute in maniera esponenziale, arrivando oggi a contare più di 200 istituzioni museali per 100.000 abbonati. Un'iniziativa quindi più che vincente, che ha permesso di accompagnare il pubblico in un percorso di crescita e consapevolezza dell'importanza del proprio patrimonio culturale e delle istituzioni impegnate nella loro tutela e promozione. Decisamente un ottimo stimolo per il futuro.

Open Care salva le tigri del Poldi Pezzoli

Milano. Grazie al sostegno di **Fondazione Bruschetti per l'Arte Islamica e Asiatica**, il **Laboratorio di Restauro Tessili di Open Care** si è occupato del restauro del prezioso **tappeto «Delle Tigri»** del **Museo Poldi Pezzoli** di Milano, esemplare attribuibile alla seconda metà del '500 e secondo esempio di manufatti dell'epoca ad essere giunto ai nostri giorni completo in tutte le sue parti. Per esporre i risultati dell'ottima operazione è stata organizzata una mostra, «**Il Giardino del Paradiso**», curata da Michael Franses e aperta fino al primo settembre al Museo Poldi Pezzoli, alla quale si affiancano iniziative collaterali quali la pubblicazione del libro per bambini e ragazzi che porta lo stesso titolo della mostra, edito da **Carthusia Edizioni** e frutto della collaborazione di Open Care con **Fondazione Cologni dei mestieri d'Arte**, e la realizzazione di un video dedicato al restauro del tappeto – inserito all'interno del percorso espositivo – realizzato da Open Care con l'appoggio della casa di produzione televisiva **Magnolia**.

Carrara tutta creativa. Un week end per scoprire la città del marmo sotto un altro punto di vista, quello di oltre 150 artisti che aprono i loro studi

Carrara. Per una volta sembrerà di stare a Berlino, nel suo famosissimo art weekend, o magari a Parigi, che ha recentemente visto la prima edizione «congiunta» di opening di tutte le gallerie della città, da un arrondissement all'altro. E invece siamo a un passo dalle Alpi Apuane, a Carrara, terra di cavaatori e anarchici, che sabato e domenica scorsi, dalle 15 alle 21, ha messo in scena «**Carrara Studi Aperti**», iniziativa che ha ricevuto il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio** della città toscana, ma soprattutto ha messo in linea qualcosa come 159 tra artisti, creativi e artigiani che durante il weekend, dalla Marina ai paesi a monte del capoluogo hanno aperto le porte dei loro spazi per una manifestazione libera e spontanea.

«L'aspetto che segnerà il carattere di questa iniziativa sarà proprio quello dell'apertura, intesa in tutta la sua ricchezza semantica, disciplinare, culturale e umana: gli artisti coinvolti non saranno solo scultori, ma anche ceramisti, grafici, fotografi e pittori», si legge nella mission dell'iniziativa. E a partecipare non sono stati solo artisti noti ma anche emergenti e giovanissimi, individuabili su una mappa scaricabile al sito www.carrarastudiaperti.it, e stampata in 5mila copie in città. Una prospettiva inedita in vista delle Marble weeks, per rilanciare ancora una volta l'immagine di un luogo che è fucina di grandi opere, e che ha una delle filiere per il marmo «artistico» più importanti del mondo, ma che forse ha ancora qualche difficoltà a decollare come centro per il contemporaneo. Un'occasione per cittadini, galleristi e addetti ai lavori di incontrare e conoscere luoghi e artisti, in un percorso decisamente fuori dal comune.

© Riproduzione riservata

di *Micole Imperiali*



Milano - dal 29/05/2014 al 20/07/2014

Terreferme Emilia 2012



TRIENNALE - PALAZZO DELL'ARTE

Viale Emilio Alemagna 6

+39 02724341

sito web

info@triennale.it

Più informazioni su questa sede

Eventi in corso nel dintorni

Per dare visibilità al progetto, è allestita presso la Triennale di Milano, in collaborazione con **Fondazione Telecom Italia**, una mostra interattiva e multimediale che si avvale delle più moderne tecnologie della comunicazione.



In occasione del 2° anniversario del terremoto, la Dir. Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna presenta alla Triennale di Milano, il 29 maggio prossimo, il progetto "Terreferme. Emilia 2012, il patrimonio culturale oltre il sisma". L'obiettivo è raccogliere e condividere l'esperienza professionale maturata sul territorio dai tecnici e dai funzionari degli Istituti regionali del Ministero impegnati nella salvaguardia del patrimonio culturale. Per dare visibilità al progetto, è allestita presso la Triennale di Milano, in collaborazione con **Fondazione Telecom Italia**, una mostra interattiva e multimediale che si avvale delle più moderne tecnologie della comunicazione. La mostra presenta anche il lavoro di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora più ricco di emozioni il racconto di quanto è avvenuto, e accoglie il visitatore in un ambiente immersivo ed avvolgente. 48 video narrazioni raccontano le caratteristiche del patrimonio culturale emiliano, i danni che ha subito e le attività che sono state svolte per la sua tutela e per consentirne il recupero futuro.

Dopo il terremoto in Emilia-Romagna

E-R | Dopo il terremoto in Emilia-Romagna > Notizie > Attualità

“Terreferme”, a Milano il patrimonio culturale emiliano dopo il sisma

Da oggi e fino al 20 luglio alla Triennale un'innovativa esposizione sugli effetti distruttivi del terremoto e sul recupero dei beni

 Mi piace

20

 +1

0

 Tweet

0

Alla Triennale di Milano la mostra “Terreferme Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma”. La mostra è aperta da oggi, 30 maggio, fino al 20 luglio 2014 e documenta, con modalità multimediali e interattive, gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia ed il suo recupero.

Il progetto è della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna realizzato con Fondazione Telecom Italia al fine di documentare gli effetti distruttivi del terremoto sul patrimonio culturale e le attività svolte per la sua salvaguardia e recupero.

La mostra “Terreferme”, che si avvale anche della partecipazione di diversi video artisti e fotografi che rendono ancora più ricco di emozioni il racconto, si avvale delle più moderne tecnologie della comunicazione e offre al visitatore un approccio che gli consente di gestire in modo interattivo e dinamico i contenuti che vengono proposti nelle diverse sezioni.

La mostra propone in particolare 48 video narrazioni sulle caratteristiche del patrimonio culturale emiliano. Dalla realizzazione della nuova ed inedita piattaforma digitale per la geolocalizzazione dei beni culturali distribuiti sull'intero territorio regionale, all'utilizzo di droni per effettuare riprese aeree, il progetto “Terreferme” apre nuove frontiere sul versante della documentazione, della comunicazione e delle strategie di difesa del patrimonio culturale che la tecnologia può offrire.

La mostra, in viale Emilio Alemagna 6, è aperta dal 30 maggio al 20 luglio 2014

martedì - domenica: 10.30 - 20.30; giovedì: 10.30 - 23.00

ingresso gratuito

www.terreferme.it

